*Chemins de l'exil, havres de paix. Migrations d'hommes
et d'idées au XVI^e siècle, «Actes du Colloque de Tours:
8-9 novembre 2007», sous la direction de Jean
Balsamo et Chiara Lastraioli*

Michele Mastroianni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4011>

DOI: 10.4000/studifrancesi.4011

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2012

Paginazione: 305-306

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, «*Chemins de l'exil, havres de paix. Migrations d'hommes et d'idées au XVI^e siècle, «Actes du Colloque de Tours: 8-9 novembre 2007», sous la direction de Jean Balsamo et Chiara Lastraioli*», *Studi Francesi* [Online], 167 (LVI | II) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/4011> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.4011>

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

*Chemins de l'exil, havres de paix.
Migrations d'hommes et d'idées au XVI^e
siècle, «Actes du Colloque de Tours:
8-9 novembre 2007», sous la
direction de Jean Balsamo et Chiara
Lastraioli*

Michele Mastroianni

NOTIZIA

AA. VV., *Chemins de l'exil, havres de paix. Migrations d'hommes et d'idées au XVI^e siècle*, «Actes du Colloque de Tours: 8-9 novembre 2007», sous la direction de Jean BALSAMO et Chiara LASTRAIOLI, Paris, Champion, 2010, pp. 428.

- 1 Il Rinascimento, come sottolineano in apertura i curatori, è stato un'epoca di viaggi: va e vieni di corrieri, pellegrinaggi, *peregrinationes academicae*, lunghi spostamenti delle corti, dei mercanti, dei militari in campagna, dei diplomatici. Questi spostamenti coatti, in anni per di più di guerre continue e persecuzioni, erano vissuti, o rappresentati sul piano letterario, come situazioni di esilio e di erranza dolorosa (secondo modelli letterari diffusi, quali quello mitico di Ulisse o quello di Ovidio). Ed è appunto un repertorio di tipologie di esilio e di viaggio che viene offerto dagli Atti del Convegno di Tours qui pubblicati.
- 2 I contributi raccolti sono i seguenti: Danièle IANCU-AGOU, *Voix d'exilés et chemins d'errances pour les Juifs de Languedoc et de Provence (XIV^e-XV^e)*, pp. 13-30; Frank LESTRINGANT, *Les huguenots du Nouveau Monde*, pp. 31-42; Giorgio CARVALE, *Tra cattolici e calvinisti: Francesco Pucci nella Francia del Cinquecento*, pp. 43-67; Salvatore LO RE, *Tra cultura di regime e*

controcultura d'esilio: il caso Varchi, pp. 69-92; Jean BALSAMO, *Les catholiques anglais et le refuge rémois (1578-1593)*, pp. 93-107; Elsa KAMMERER, *Une migration provoquée par la ville d'accueil? Le Strasbourgeois Ottmar Nachtgall à Augsbourg (1523)*, pp. 111-124; Lucia FELICI, 'Portus omnium gentium'. Basilea città dell'esilio ugonotto nella realtà e nella rappresentazione di Pietro Ramo, pp. 123-149; Paola MOLINO, 'Sin fortuna alicunde aspiet, eo vela vertam...'. Hugo Blotius (1534-1608) in search for 'havre de paix', pp. 151-175; Rosanna GORRIS CAMOS, 'Pia ricevitrice di ogni cristiano': poésie, exil et religion autour de Margherite de France, duchesse de Savoie, pp. 177-227; Philippe DESAN, *L'appel de Rome, ou comment Montaigne ne devint jamais ambassadeur*, pp. 229-259; Anna BETTONI, *Arnaud du Ferrier et les Français de Venise à l'époque de la peste de 1576*, pp. 261-288; Paul J. SMITH, *Paix et poésie en pays d'exil: les réfugiés flamands lecteurs de la Pléiade à Haarlem autour de 1600*, pp. 289-301; George Hugo TUCKER, *De Ferrare à Raguse: chemins et espaces de l'identité religieuse juive-chrétienne*, pp. 305-330; Max ENGAMMARE, *Sur la route de Moré. Illustrer l'exil d'Abraham chez les poètes et les artistes 'lyonnais' dans les recueils de Figures de la Bible (1538-1582)*, pp. 331-351; Franco TOMASI, *L'amata patria, i 'dolci occhi' e il 'gran gallico Re': la lirica di Luigi Alamanni nelle «Opere toscane»*, pp. 353-380; Silvia D'AMICO, *L'esilio nel Cinquecento tra Dante e il Cortigiano: l'esempio di Gabriele Simeoni*, pp. 381-395; Alessandra GROSSI, *Bibliographie choisie*, pp. 397-407.

- 3 Se si eccettua il ritratto che Philippe Desan fa del soggiorno di Montaigne a Roma – come pure il richiamo alle riflessioni che ritroviamo negli *Essais* sull'esilio, realtà invero non avvertita da Montaigne in negativo –, gli esempi di 'esilî' studiati nel convegno remense appartengono essenzialmente alla categoria del fuoruscitismo ideologico e religioso. Sul piano ideologico-politico abbiamo il caso dei fuorusciti politici, banditi ufficialmente o in fuga volontaria da un regime che non viene condiviso né accettato: tipologia cui appartengono gli episodi qui analizzati dei fiorentini Luigi Alamanni, Benedetto Varchi e Gabriele Simeoni, tutti rifugiati in Francia. Essendo poi l'Europa del Rinascimento caratterizzata da discordie religiose che danno origine a scontri sanguinosi e a scissioni irrimediabili sul piano civile, il fenomeno degli esuli e dei rifugiati per persecuzione religiosa assume una dimensione imponente ed estesa. Si tratta dei protestanti, interi gruppi in fuga: ugonotti verso Ginevra, riformati delle Fiandre spagnole verso l'Olanda. Il 'rifugio' protestante assume, nelle descrizioni, un immaginario biblico mediante l'identificazione dei riformati con il popolo eletto dell'Esodo, a volte addirittura un immaginario del martirio. Si tratta anche dei cattolici che fuggono la persecuzione, come è il caso del rifugio francese, qui studiato, di gruppi cattolici dall'Inghilterra elisabettiana. In alcuni casi l'esilio ideologico, essendo un esilio di intellettuali, si confonde con forme di migrazione universitaria. Una parte importante dei contributi è consacrata alla ricostruzione di itinerari e di luoghi, allo studio delle condizioni di accoglienza, disegnando una vera e propria topografia dei *milieux de réceptions*. Vengono così illustrati i legami familiari e commerciali, in cui entrano in gioco solidarietà di gruppo e di nazionalità; solidarietà che sono all'origine di iniziative caritative. La funzione caritativa può essere assicurata in modo ufficiale dalle chiese e dalle istituzioni religiose. A volte è assicurata, in seno alle corti stesse, da personalità della famiglia in trono (interessante è il caso qui studiato di Marguerite de Valois, duchessa di Savoia) che rispondono a simpatie religiose o a interessi politici. Importante, infine, lo studio di una produzione letteraria ad opera di 'esuli' (vedi la terza sezione di questi Atti, «Le refuge littéraire») – 'esuli' di diversa caratterizzazione, secondo le suddivisioni che abbiamo ricordato –, come di una produzione che è in certa

misura all'origine di un genere letterario specifico, connotato dalla tematica e dall'immaginario del 'rifugio'.